

PROTOCOLLO D'INTESA per lo sviluppo e la regolamentazione del progetto CTE 2.0

PREMESSO CHE

- 1) Le linee di mandato 2021-2026, comuni tra Città metropolitana e Comune di Bologna, al fine di valorizzare l'ecosistema territoriale delle ricerca e dell'innovazione, composto da grandi player di rilevanza nazionale e internazionale della ricerca in un tessuto di importanti aziende nazionali e internazionali, individuano scienza e sapere quali direttrici di sviluppo delle politiche metropolitane e il distretto del Tecnopolo DAMA come uno dei poli strategici di intervento materiale e immateriale per la trasformazione della città che dal 2022 promuovono BIS Bologna Innovation Square, una piattaforma per l'innovazione che supporta la connessione e collaborazione tra i diversi attori dell'ecosistema dell'innovazione del territorio e che favorisce la connessione tra la PA e l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, anche nel quadro del recente percorso degli Enti per agevolare l'adozione di soluzioni di AI e rendersi maggiormente permeabili alle opportunità di innovazione;
- 2) A partire dal 1° luglio 2023 è attivo l'Ufficio comune tra Comune e Città metropolitana di Bologna, denominato "Sviluppo economico, imprese, occupazione" coordinato dall' Area Sviluppo Economico e Sociale della Città metropolitana, individuata come ente capofila delle attività e delle progettualità negli ambiti oggetto del presente protocollo di intesa;
- 3) In questo quadro, dal 2022 Città metropolitana e Comune di Bologna promuovono CTE COBO, un centro diffuso di innovazione nel territorio metropolitano di Bologna che mira a coniugare le competenze scientifiche dell'Università degli Studi di Bologna e degli Enti di Ricerca (pubblici e privati) con le esigenze del tessuto imprenditoriale e dei settori che si ritengono strategici al fine di aumentare la competitività dei territori;
- 4) Il Comune di Bologna, in accordo con Città metropolitana di Bologna, Comune di Ravenna¹ e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ha infatti partecipato all'Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali proposte da parte delle amministrazioni comunali ai sensi del decreto ministeriale del 12 Agosto 2022 emanato dal Ministero per lo Sviluppo Economico, ora Ministero per Imprese e il Made in Italy (di seguito MIMIT)² con la proposta progettuale CimBo³, costruita grazie alla collaborazione tra 16 partner pubblici e privati espressione dell'ecosistema territoriale e risultata beneficiaria del finanziamento a valere su risorse FSC da parte del MIMIT;
- 5) CTE COBO è riconosciuta dai partner e dall'intero ecosistema come progetto di valore che ha abilitato una strutturale collaborazione tra i principali attori dell'innovazione del sistema metropolitano, rappresentando un punto chiave per lo sviluppo di politiche di impatto a supporto dell'innovazione e per il consolidamento del sistema di relazioni territoriali ed extraterritoriali necessarie al loro sviluppo;
- 6) I partner hanno condiviso l'intenzione e l'utilità di proseguire l'esperienza, per non disperdere il valore creato e continuare a lavorare su questi temi, anche in più stretta connessione con i temi del supercalcolo e dell'AI, grazie alla presenza sul territorio bolognese di infrastrutture quali Leonardo e iniziative come It4lia Ai Factory;

¹ Approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 267/2022 e finalizzato allo sviluppo e la presentazione della candidatura di una progettualità dedicata alla creazione di una "Casa delle Tecnologie Emergenti".

² Si veda l'avviso pubblicato in attuazione del Decreto ministeriale del 12 agosto 2022 del Ministro dello Sviluppo economico

³ Si veda la determinazione del 28/12/2022 al mimit.AOO_COM.Registro Ufficiale. Int. 0192126.28-12/2022 di approvazione della graduatoria delle proposte progettuali.

- 7) In questa direzione muove anche il MIMIT, promotore dell'iniziativa a livello nazionale, sia grazie al lavoro realizzato nel corso del progetto per l'individuazione e lancio di specifici cluster tematici⁴ sia con il protocollo d'intesa proposto con ANCI alla firma delle 13 Case⁵ per la continuazione e l'ampliamento del raggio territoriale d'azione delle singole esperienze;
- 8) In particolare, CTE COBO è capofila del Cluster 4.0, lanciato in sinergia con le Amministrazioni e relative Case delle Tecnologie Emergenti di Prato, Torino, Napoli e Cagliari, rafforzando così la rete nazionale di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico nell'ambito dell'Industria 4.0;
- 9) In vista della chiusura del progetto CTE COBO, i partner hanno condiviso una visione per il futuro di CTE COBO, che prevede anche le modalità di utilizzo e accesso degli asset della Casa, allegato n. 1 al presente Protocollo.

I partner (di seguito identificati come "Parte" o "Parti") condividono quindi l'esigenza di dare seguito a quanto condiviso mediante il presente Protocollo.

Art. 1 Finalità

Con il presente Protocollo d'intesa (Protocollo), le Parti intendono proseguire l'esperienza avviata con il progetto "Casa delle Tecnologie Emergenti – Comune di Bologna" (CTE COBO), consolidando l'alleanza strategica territoriale per l'innovazione che ne ha caratterizzato lo sviluppo.

Il presente Protocollo mira a rafforzare la collaborazione tra i partner nel perseguimento di obiettivi condivisi di diffusione della cultura dell'innovazione e delle nuove tecnologie, nonché di sviluppo e adozione di soluzioni basate sulle tecnologie emergenti, con particolare attenzione ai temi dei big data, del supercalcolo e dell'intelligenza artificiale.

Le Parti si impegnano, inoltre, ad esplorare nuove opportunità di finanziamento che consentano la creazione delle condizioni per la prosecuzione delle attività e dei servizi avviati nell'ambito di CTE COBO, assicurando la continuità dell'esperienza anche oltre la durata del finanziamento originario.

Ciascuna Parte contribuisce alla realizzazione della prosecuzione dell'azione di CTE COBO negli ambiti di propria competenza, così come specificati all'Allegato 2, cooperando per la realizzazione di obiettivi e correlate azioni condivisi.

Art. 2 Obiettivi

Mediante la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti, ciascuna in rispondenza al proprio presidio operativo (geografico, tematico, tecnologico, ecc.), si impegnano a:

- a. Promuovere e supportare attività e progetti di diffusione della conoscenza, sperimentazione e trasferimento tecnologico con particolare riferimento alle tecnologie emergenti e ai temi dei big data, del supercalcolo e dell'intelligenza artificiale, anche valorizzando e agevolando l'accesso agli asset tecnologici acquistati nel quadro del progetto CTE COBO, nel quadro delle

⁴ Cluster 4.0 (Bologna, Prato, Torino, Napoli, Cagliari), Cluster Urban Mobility (Torino, Cagliari, Bari, Roma, Bologna, Napoli, Pesaro), Cluster Quantum (Matera, Napoli, Bologna, Torino, Cagliari).

⁵ Per maggiori informazioni sulle singole CTE e sulle loro attività, si rinvia al portale dedicato <https://portalecte.mimit.gov.it/>

indicazioni previste dal regolamento condiviso e comunque nel rispetto di quanto previsto dal relativo regolamento europeo⁶.

- b. Supportare lo sviluppo e avvio di nuove progettualità coerenti con gli obiettivi definiti attraverso l'accesso a fondi regionali, europei e nazionali, anche a geometria variabile, coinvolgendo uno o più soggetti eventualmente interessati e prevedendo il possibile coinvolgimento di ulteriori soggetti non firmatari del presente Protocollo⁷.
- c. Rafforzare le collaborazioni attive e ampliare la rete dei partner attraverso lo sviluppo di nuove progettualità.
- d. Sviluppare, promuovere e partecipare a eventi e iniziative per imprese, stakeholder e cittadini volte a favorire l'accrescimento e la rilevanza dell'ecosistema locale nell'ambito dell'innovazione ed il supporto all'imprenditorialità innovativa.
- e. Valorizzare la progettualità Tecnopolo DAMA e le opportunità offerte dal progetto nazionale AI Factory.
- f. Proseguire le relazioni avviate con il sistema delle Case delle Tecnologie Emergenti e con le Amministrazioni e i soggetti partecipanti ai differenti partenariati delle altre CTE italiane, a partire dalle azioni già avviate nel quadro dei Cluster nazionali tematici lanciati dal Ministero.

Art. 3 Governance e Modalità operative

Per la realizzazione degli obiettivi sopra previsti e delle connesse attività, si istituisce una **Cabina di Regia (di seguito per brevità "CdR")** a cui partecipa **un rappresentante per ogni soggetto firmatario del presente Protocollo**. La CdR sceglie tra i propri membri il coordinatore, mentre la Città metropolitana di Bologna ne cura la segreteria organizzativa; valuta e approva le proposte del Comitato esecutivo; si riunisce con cadenza bimestrale o su richiesta per specifiche necessità.

L'operatività della CdR sarà agevolata dal **Comitato esecutivo**, composto da **Città metropolitana e Comune di Bologna, Bi-rex, ART-ER S. Cons. p.A** e da uno tra **Comune di Ravenna e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale – Porto di Ravenna** in rappresentanza del territorio ravennate. Con il coordinamento della Città metropolitana di Bologna, si riunisce con cadenza mensile o su richiesta per specifiche necessità. Il Comitato elabora, grazie all'interlocuzione con i partner, la proposta di Piano di lavoro annuale e ne monitora e agevola l'attuazione. Il Comitato, inoltre, verifica e sviluppa proposte per la sostenibilità delle iniziative. Il Comitato può proporre la costituzione di gruppi di lavoro verticali inter-partner, qualora ritenuto necessario, al fine di perseguire gli obiettivi previsti dal presente Accordo e dal Piano di lavoro annuale.

L'ampliamento del partenariato potrà avvenire previa valutazione del Comitato Esecutivo e successiva ratifica da parte della Cabina di Regia.

- Per i soggetti pubblici, la candidatura potrà avvenire su richiesta diretta; il Comitato Esecutivo ne valuterà la coerenza strategica e la Cabina di Regia procederà alla ratifica.
- Per i soggetti privati, l'inclusione avverrà esclusivamente tramite procedure ad evidenza pubblica promosse dal Comune di Bologna in qualità di partner capofila del progetto, a seguito delle quali il Comitato Esecutivo effettuerà la valutazione delle manifestazioni di interesse e la Cabina di Regia delibererà in merito.

⁶ Rif. art. 71 Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio"

⁷ Ai sensi dell'art. 11 L. 241/1990.

I nuovi soggetti, così come sopra individuati, saranno inclusi nel partenariato mediante la sottoscrizione del Protocollo d'intesa (Protocollo). Eventuali ampliamenti della composizione o della numerosità del partenariato potranno comportare una revisione del modello di governance.

Infine, le azioni derivanti dal presente Protocollo d'intesa potranno, ove necessario, essere oggetto di appositi accordi attuativi da stipularsi tra le Parti stesse, anche con geometrie variabili.

Art. 4 Impegni

Le parti si impegnano a contribuire fattivamente al perseguimento degli obiettivi presentati all'Art. 2 del presente documento attraverso l'utilizzo di risorse proprie e in particolare, le parti si impegnano a:

- i. Contribuire attivamente alla composizione del piano annuale di lavoro individuando proprie attività da inserire nella programmazione.
- ii. Mettere a disposizione asset e competenze individuate come da allegato 2. Con particolare riferimento agli asset acquistati con le risorse acquistate tramite budget co-finanziato MIMIT nell'ambito del progetto CTE COBO, si rimanda al regolamento sottoscritto dai partner nell'ambito dell'*Accordo Quadro per la prosecuzione di CTE COBO*, allegato al presente Protocollo.
- iii. Partecipare ai gruppi di lavoro che verranno istituiti, a partire da quello continuativo dedicato all'individuazione di nuove opportunità di finanziamento per nuove progettualità e azioni coerenti con le finalità del presente documento.

Art. 5 Durata

Il presente Protocollo ha una durata di 3 anni, a decorrere dalla sua sottoscrizione.

La durata potrà essere prorogata previo accordo scritto tra le Parti che dovrà intervenire almeno 30 giorni prima della data di scadenza.

Ciascuna delle Parti potrà recedere in qualunque momento dalla presente Convenzione dando un preavviso scritto all'altra Parte, a mezzo PEC, non inferiore a 30 giorni.

Art. 6 Soggetti sottoscrittori

Il presente Protocollo d'intesa è approvato e sottoscritto dai seguenti soggetti:

Soggetto
Città Metropolitana di Bologna
Comune di Bologna
Comune di Ravenna
ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna
ART-ER
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale – Porto di Ravenna
BI-REX Competence Center

CINECA
CNIT
Start 4.0

Art. 7 Riservatezza, Condivisione Dei Dati E Gdpr

Laddove le attività legate alla realizzazione del progetto rilevino dal punto di vista del trattamento dei dati personali, le Parti disciplineranno il trattamento in piena conformità alle norme applicabili, incluso il Reg. UE 679/2016 (General Data Protection Regulation).

Art. 8 Disposizioni Finali

Il presente Protocollo è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico ed apposizione di firma digitale delle Parti.

Bologna, [data]

[FIRME]

Allegati:

- 1) Acquisti tecnologici CTE COBO
- 2) Partner CTE 2.0
- 3) Accordo Quadro per la prosecuzione del progetto CTE COBO